

Adyar renovation

Il Presidente Internazionale Tim Boyd ha dato il via ad un importante progetto denominato “Adyar renovation”, che ha lo scopo di rilanciare Adyar come luogo centrale del lavoro teosofico nel mondo.

Adyar è un posto meraviglioso ricco di storia, dove la natura e la sua bellezza giocano a tutt’oggi un ruolo importante e dove la vibrazione del luogo si sposa con i simboli concreti della vita della S.T.

Proprio per il rispetto che il luogo merita

molti edifici in chiaro stato di decadenza debbono essere ristrutturati e riportati al loro decoro originario.

L’architetto olandese Michiel Haas, teosofista di seconda generazione, è stato chiamato dal Presidente Tim Boyd ad eseguire una puntuale ricognizione dei lavori da fare ed a mettere a punto un piano di ristrutturazione.

Adyar, la Casa dei Maestri per eccellenza, merita questa attenzione e questo rilancio, per tornare ad avere la dignità di un Ashram, in cui



Una vecchia mappa della tenuta di Adyar che riporta solo 88 degli edifici ora presenti; non ne esiste una più aggiornata.



la forza della tradizione e della vibrazione originaria possano riflettersi nella bellezza dei luoghi e degli edifici, proprio come era un tempo e può essere ancora.

Adyar renovation – a che punto siamo?

Chi visita la tenuta di Adyar, Quartier Generale della Società Teosofica, situato a Chennai (India), trova un angolo di paradiso. Ma di un paradiso in decadenza.

La necessità, infatti, di ristrutturare e risistemare edifici e terreni è grande e non più rimandabile. A questo scopo è stato pianificato un intervento ventennale per il rinnovamento dell'intera tenuta, suddiviso in quattro progetti di 5 anni ciascuno. Il primo di questi ha avuto inizio nel 2015 e sarà portato a termine alla fine del 2019; il successivo partirà nel 2020.

Nei 257 acri (circa 100 ettari) sono presenti almeno 116 edifici, la maggior parte ridotti in misere condizioni. Un gran numero degli edifici è vuoto e inutilizzato, una piccola parte è impiegata giornalmente e alcuni di essi solo in alcuni periodi dell'anno.

Ci sono edifici che possono essere conside-

rati come dei monumenti (che risalgono a più di 100 anni fa) o comunque di un certo valore per ragioni storiche. Alcuni sono in condizioni tali che anche restaurarli sarebbe inutile.

È chiaro che la somma per riparare e mantenere tutti questi edifici è limitata e che pertanto bisogna stilare un elenco delle priorità.

Per fare questo, inizialmente è stata ispezionata e catalogata la maggior parte degli edifici. Per poter fare la scelta giusta sulle cose più urgenti da sistemare è stato creato un sistema di priorità sul quale impostare il lavoro.

In base all'uso:

- Uso quotidiano (funzionari e residenti)
- Uso periodico (eventi)
- Uso sporadico (stoccaggio/surplus di visitatori)
- Nessun uso (edifici vuoti e senza destinazione).

In base al valore culturale e/o storico:

- Monumenti che costituiscono un patrimonio culturale
- Edifici di valore storico per la S.T.



- Edifici di valore e utili
- Edifici di valore, ma senza specifica destinazione
- Edifici privi di valore ma utili
- Edifici privi di valore e senza specifica destinazione.

In base alle condizioni:

- In buone condizioni (con poche o nulle necessità di interventi)
- In discrete condizioni (necessitano di qualche riparazione e manutenzione)
- In cattivo stato (molto danneggiate a causa della mancanza di manutenzione)
- In condizioni disastrose (praticamente in rovina).

Le priorità si possono dividere nel modo seguente:

AA Considerando la cosa nella suo complesso, compiere immediatamente gli interventi di emergenza (infiltrazioni e perdite) e cominciare un progetto di restauro completo, compresa la raccolta di finanziamenti.

A Riparazioni di emergenza (infiltrazioni e

perdite) e progetti di restauro e finanziamento.

B Solo misure di emergenza per impedire ulteriori deterioramenti, posponendo progetti di restauro.

C Solo misure di emergenza per impedire ulteriori deterioramenti, nessun progetto di restauro per i primi 10 anni almeno.

D Nessun intervento. Edifici di prossima demolizione.

In base a questi criteri ci sono **6** edifici in categoria AA, **11** edifici in categoria A, **36** edifici in categoria B, e **49** in categoria C. Altri **3** edifici sono stati classificati nella categoria D e questo significa che saranno abbattuti non appena avrà inizio la ristrutturazione degli edifici nelle vicinanze. Per i rimanenti 11 edifici l'ispezione non è ancora completa.

Pertanto si inizierà dai 6 edifici nella categoria di priorità AA che sono:

- Besant Bungalow
- Blavatsky Bungalow
- Edificio del Quartier Generale
- Leadbeater Chambers
- Raja House
- Sevashrama



Arch. Michiel Haas, Professore Emerito, socio fondatore/consulente senior dell'Università Tecnica di Delft, Facoltà di Ingegneria civile e Geoscienze, cattedra di Sostenibilità & Materiali, è il responsabile del progetto di ristrutturazione del Quartier Generale di Adyar.

Dati i costi previsti e il budget limitato, nel primo quinquennio di lavori si inizierà con solo 4 dei 6 edifici: Blavatsky Bungalow, Edificio del Quartier Generale, Leadbeater Chambers e Raja House. Questo significa che il Besant Bungalow e il Sevashrama, entrambi edifici residenziali, per il momento rimarranno nelle cattive condizioni in cui versano.

I costi previsti per il restauro dell'edificio del Quartier Generale ammonta a 360.000 dollari, per le Leadbeater Chambers saranno necessari 240.000 dollari e per il Blavatsky Bungalow serviranno 240.000 dollari.

La S.T.I. ha provveduto a donare per il progetto "Adyar renovation" 20.000 € e tiene aperta – alla sensibilità dei soci e simpatizzanti – una sottoscrizione di fondi, che possono essere ver-



La piccola moschea che si trova nella tenuta del Quartier Generale di Adyar.

sati utilizzando il seguente codice IBAN e la causale "Rinnovo Adyar":

Società Teosofica Italiana
Conto Bancoposta - CODICE IBAN:
IT93 D076 0111 8000 0005 5010 367